



Francesco Pattarello
di anni 17
di Camponogara (Ve)



In collaborazione
con IIS 8 Marzo—K. Lorenz
di Mirano (Ve)

Due persone tengono in mano, ciascuna, un uovo sodo; una delle due inizia battendo il proprio uovo contro l'uovo che tiene in mano l'altra persona. La prima pronuncia la frase "Dio è rinato" e l'altra deve rispondere "E' rinato per davvero"



La Wigwam
Local Community
Miranese - Italy

ITALIA E ROMANIA, LE PAROLE E LA CUCINA DI INTERSCAMBIO

L'integrazione tra le diverse culture, si attua attraverso il dialogo e l'amicizia. Perciò la diversità, come in natura, diventa ricchezza

Mi chiamo Francesco e ho 17 anni. Frequento la classe 3^a del corso Geometri presso l'IIS 8 Marzo-K. Lorenz di Mirano-Ve. Oggi la lezione è particolare, è diversa dal solito. La classe partecipa ad un progetto e la prof. di Italiano ci ha chiesto di preparare un'intervista. Io ho deciso di intervistare George, un mio compagno di classe originario della Romania, perché sono curioso di sapere qualche particolare tradi-

zione del suo Paese.

Francesco: da quale paese o città della Romania provieni?

George: io vengo da Valcea, una città che si trova nella regione chiamata Oltenia, situata nel sud ovest della Romania. E' una città abbastanza grande, un po' simile a Mirano.

Francesco: da quanto tempo vivi qui in Italia?

George: vivo in Italia dall'età di tre anni, quindi

sono qui da circa quattordici anni.

Francesco: si sente che parli bene l'italiano. Anch'io vorrei conoscere la tua lingua così bene, come tu conosci la mia. Mi insegni qualche parola in lingua rumena? Per esempio come si dice "Ciao"?

George: "Ciao" in rumeno si dice "Salut".

Francesco: "Salut": è facile! E come si dice invece "Buongiorno"?



George: “Buongiorno” in rumeno si dice: “Buna ziua”.

Francesco: “Buna ziua”, abbastanza facile da pronunciare. E il saluto “Buonasera”?

George: “Buna seara”.

Francesco: anche questo è abbastanza facile da ripetere, ma mi devo un po’ allenare. Mi piacerebbe sapere anche come si traduce la parola “Grazie”.

George: per dire “Grazie”, devi dire “Multumesc”, ma questa è più difficile da pronunciare.

Francesco: in effetti non è molto semplice. E “Prego” come si dice?

George: “Prego” è una parola abbastanza facile, infatti si dice: “Cu placere”.

Francesco: per quanto riguarda i nomi delle persone? Per esempio il nome Francesco come si traduce?

George: il nome Francesco resta Francesco, non si traduce. I nomi non vengono tradotti, restano uguali come nella lingua madre.

Francesco: parliamo adesso di cucina. Mi descrivi qualche piatto tipico della cucina rumena?

George: c’è un piatto che a me piace molto ed è il “sarmale”, si tratta di involtini di carne avvolti in foglie di verza, molto gustosi e saporiti.

Francesco: qualche dolce tipico?

George: uno dei dolci tradizionali della Romania è un dolce simile al panettone, ma dalla forma rettangolare. Si chiama “Cozonac” e consiste in un impasto di farina e uova e farcito con un ripieno di noci, zucchero, latte e cacao che viene cotto al forno e servito freddo tagliato a fette. Io lo trovo squisito. Questo dolce si prepara sia a Natale che a Pasqua.

Francesco: qual è la tua religione?

George: io sono cristiano ortodosso.

Francesco: quando i cristiani or-



todossi festeggiano il Natale e la Pasqua?

George: il Natale lo festeggiamo nello stesso giorno in cui lo festeggiano i cattolici, mentre la Pasqua la festeggiamo nello stesso giorno dei cattolici solo ogni quattro anni. Per esempio quest’anno abbiamo festeggiato la Pasqua una settimana dopo rispetto ai cattolici.

Francesco: anche in Romania, durante la Pasqua, c’è la tradizione delle uova?

George: sì certo. C’è la tradizione di dipingere, soprattutto di colore rosso, le uova sode.

Francesco: perché proprio di colore rosso?

George: le dipingiamo di rosso perché il rosso è il colore che simboleggia il sangue di Cristo.

Francesco: ci racconti qualche tradizione particolare legata alla Pasqua?

George: c’è la tradizione di “sfidarsi” a colpi di uova. Due persone tengono in mano, ciascuna, un uovo sodo; una delle due inizia battendo il proprio uovo contro l’uovo che tiene in mano l’altra persona. La prima pronuncia la frase “Dio è rinato” e l’altra deve rispondere “E’ rinato per davve-

ro”. Vince chi rimane con l’uovo intatto.

Francesco: non conoscevo tutte queste tradizioni. Sono davvero interessanti! Per quanto riguarda la scuola in Romania, George, mi puoi raccontare com’è organizzata?

George: se io mi trovassi in Romania, starei frequentando la classe 11^a, in quanto non c’è la distinzione tra elementari, medie e superiori, ma c’è un unico percorso.

La campanella suona e purtroppo dobbiamo interrompere la nostra intervista. E’ stata davvero una interessante, seppur breve, occasione per conoscere meglio un mio compagno; ho scoperto che ha dentro di sé un grande amore per la sua terra natale e lo ammiro quando vedo con quale entusiasmo e orgoglio mi racconta le tradizioni della Romania e immagino che la sua terra un po’ gli manchi ■

© Riproduzione riservata